

L'opera. Debutta venerdì alle 20.30, a Cagliari, il dramma di Umberto Giordano

“Andrea Chénier” al Teatro Lirico

Il poeta che fece la Rivoluzione

L'Orchestra e il Coro sono diretti dal maestro Donato Renzetti

●●●●

DA VEDERE
 “Andrea Chénier”, dramma d'ambiente storico in quattro quadri su libretto di Luigi Illica, tratto dal romanzo di François-Joseph Méry, e musica di Umberto Giordano, assente da Cagliari da 15 anni

LE REPLICHE

“Andrea Chénier” viene replicata: sabato 22 aprile alle 19 (turno G); domenica 23 aprile alle 17 (turno D); mercoledì 26 aprile alle 20.30 (turno A); giovedì 27 aprile alle 19 (turno F); venerdì 28 aprile alle 20.30 (turno C); sabato 29 aprile alle 17 (turno I); domenica 30 aprile alle 17 (turno E).



Venerdì alle 20.30 (turno A), per la Stagione lirica e di balletto 2023 del Teatro di Cagliari, va in scena il terzo appuntamento con l'opera: “Andrea Chénier”, dramma d'ambiente storico in quattro quadri su libretto di Luigi Illica, tratto dal romanzo di François-Joseph Méry, e musica di Umberto Giordano, assente da Cagliari da 15 anni (l'ultima edizione risale al 2008).

L'allestimento

Si tratta di una coproduzione fra Fondazione Teatro Comunale di Modena, Fondazione Teatri di Piacenza, Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, Fondazione Ravenna Manifestazioni, Fondazione Teatro Regio di Parma, Opéra de Toulon, ed è firmato, per la regia, da Nicola Berloff, artista tra i più promettenti della sua generazione che ha

già lavorato a Cagliari e che trova una personale e moderna cifra stilistica, senza tradire l'inevitabile epoca storica del libretto. Le scene sono di Justin Arienti, i costumi di Edoardo Russo (che si avvale come costumista collaboratore di Marco Nateri), le luci di Valerio Tiberi e la coreografia di Luigia Frattaroli.

Gli artisti

L'Orchestra e il Coro sono diretti dal sempre graditissimo Donato Renzetti, apprezzata ed ormai abituale presenza nelle stagioni cagliaritanee. Il maestro del coro è Giovanni Andreoli. I due cast d'interpreti che si alternano nelle recite sono composti da: Mikheil Shevchenko (21-23-26-28-30) al suo debutto nel ruolo/Konstantin Kipiani (22-27-29) (Andrea Chénier), Devid Cecconi

(21-23-26-28-30)/Badral Chuluunbaatar (22-27-29) (Carlo Gérard), Oksana Dyka (21-23-26-28-30)/Irina Churilova (22-27-29) (Madalena di Coigny), Cristina Melis (La mulatta Bersi), Valentina Coletti (La contessa di Coigny), Antonella Colianni (Madelon), Petar Naydenov (Roucher), Viktor Shevchenko (Il romanziere Pietro Fléville/Fouquier Tinville), Luciano Roberti (Il sanculotto Mathieu), Mario Bolognesi (Un “Incredibile”), Orlando Polidoro (L'Abate), Alessandro Frabotta (Schmidt/Il maestro di casa), Alessandro Carta (Dumas).

La trama

L'argomento dell'opera racconta gli ultimi anni di André Chénier, poeta francese che s'ispira nei suoi versi alla poesia classica e all'Ellenismo e che, durante il pe-

riodo del Terrore, viene accusato di “cospirazione e crimini contro lo Stato” e condannato alla ghigliottina, nonostante sia da sempre vicino agli ideali rivoluzionari, anche se ne denuncia coraggiosamente gli eccessi nei suoi scritti. L'opera, però, è anche un grande affresco musicale di un periodo storico, quello della Rivoluzione francese, affascinante e denso di spiriti di libertà ed uguaglianza che, Napoleone prima e il Congresso di Vienna dopo, ben presto deludono e spazzano via. La fortuna e il successo di pubblico che, da sempre, accompagnano il capolavoro di Giordano, interessa anche il cinema: Jonathan Demme nel 1993 utilizza l'aria La mammamorta, cantata da Maria Callas, per una delle scene più intense di “Philadelphia”.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.